

IL GIORNALINO SCOLASTICO

ARTICOLI DI QUESTO NUMERO:

- Una tradizione che si mantiene - pag. 1 e 2
- Dov'è il mio nome? - pag. 3
- Una cartolina - pag.4
- Intervista - pag.5
- Un'esperienza magica sotto le stelle - pag.6
- In un mare di perché - pag.7
- Che cos'è? - pag.8
- L'estate tra note musicali e parole in rima - pag.9
- Ricette di stagione - pag.10
- Enigmistica - pag.11
- Fumetti - pag.12



Uscita di fine anno 2023!

UNA TRADIZIONE CHE SI MANTIENE!

Esistono tradizioni che resistono al trascorrere del tempo, trovano spazio nei bei ricordi e sono attese dalle persone con gioia ed entusiasmo. Una di queste tradizioni, che unisce le maestre di Gordola e crea un senso di appartenenza, è la passeggiata annuale di fine anno scolastico. In questo articolo, esploreremo l'importanza di questa tradizione tanto amata nella nostra scuola e il modo in cui porta gioia e coesione a chiunque vi partecipi.

Segue a pag.2

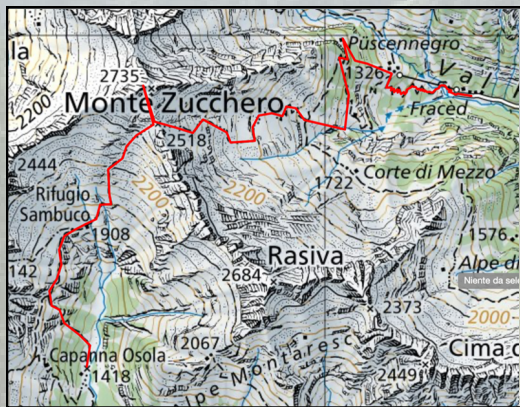
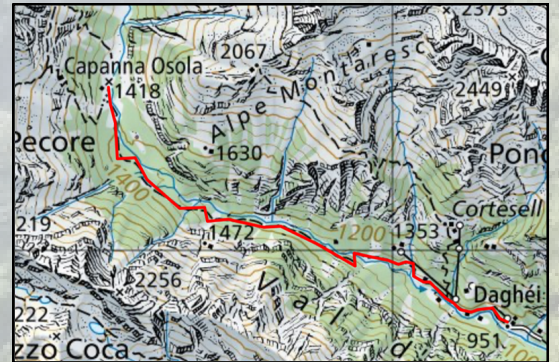


La passeggiata annuale è un evento tanto semplice quanto significativo. Ogni anno si propone una cima da raggiungere e una capanna nella quale trascorrere la notte immersi nell'aria fina e genuina di montagna. Quest'estate abbiamo scelto come destinazione la valle d'Osola incastonata tra le montagne della Valle Maggia e Verzasca.

Per salirvi abbiamo organizzato due percorsi:

PERCORSO 1

Partenza da Daghei di Dentro (Brione Verzasca) e arrivo in modo diretto alla capanna Osola.



PERCORSO 2

Partenza da Corte (Sonogno), passaggio per la bocchetta di Mügaia, salita al Monte Zucchero (pic-nic) e successivamente discesa alla capanna Osola con fermata al rifugio Sambuco (pausa caffè).

In questo modo si sono formati due gruppi di spedizione che, una volta raggiunta la destinazione, si sono riuniti in capanna per condividere la bellezza della natura esplorata lungo il sentiero.

All'imbrunire, le fatiche della giornata iniziavano a farsi sentire come anche la fame. Il nostro caro custode Luca, insieme alla nostra saggia collega Daniela, si sono messi subito all'opera per prepararci una cena squisita: luganighetta e risotto allo zafferano! Quale menù migliore per una fuga in alta quota? (Nessuno!).

La serata è stata accompagnata tra giochi di carte, canti e tante risate...

L'indomani, abbiamo fatto colazione con un buon caffè caldo, pane e miele, il tutto baciato dai primi raggi del sole che ci hanno caricate di energia per affrontare la discesa. Il sentiero di rientro era lo stesso per entrambi i gruppi, quindi abbiamo concluso la nostra gita tutte in compagnia.

Una volta raggiunto il fondo valle ci siamo guardati grati e felici del tempo trascorso insieme.

La passeggiata annuale è molto più di una semplice camminata; è un'occasione per noi di riunirci, condividere momenti spensierati e di conoscerci meglio, rafforzando così il nostro legame.

Mentre il tempo passa e il mondo cambia rapidamente intorno a noi, quest'uscita rimane la nostra tradizione che continuerà a unirvi nel corso degli anni.

DOV'È FINITO IL MIO NOME?

Una bambina, di mattina, svegliandosi nel letto, guardò verso la porta... oh, no! Ma che dispetto! La targa con il nome non c'era, era sparita!

Com'era? Paola? Chiara? Teresa? Margherita?

Guardò dentro l'armadio, spostò anche i fazzoletti, frugò sotto il suo letto, aprì tutti i cassetti.

Non ne trovò più traccia. Dovette prepararsi, vestirsi in fretta e furia, perfino pettinarsi... e poi uscì veloce in cerca del suo nome, volendo ritrovarlo e non sapendo come.

Partì con gran coraggio su una via misteriosa: che ricerca pazzesca, che storia favolosa!

La bimba, sulla spiaggia, incontrò una fanciulla. Strano: aveva una coda... che non c'entrava nulla!

“Ma guarda... e tu chi sei?” (a bocca spalancata) “Sei per metà signora e per metà... orata?” “Orata?” sbuffò lei “Ti pare sia il mio nome?! Io sono una sirena! E ho un nodo tra le chiome... piuttosto tu chi sei, bambina impertinente?”

“Non so: ho perso il mio nome. Per ora sono... niente.”

“va beh, se vuoi scusarti ti dico qual è il modo: mi potresti aiutare a sciogliere il nodo.”

Trovò tra i suoi capelli una molletta usata: “È questa, fatta a **S**! La tolgo, si è impigliata...”

“Lo sai? L'avevo persa, ma ne ho una caterva: se vuoi te la regalo... e spero che ti serva.”

La bimba proseguì giungendo fino a un fiume ma sentì un grido roco ad altissimo volume.

“Vuoi mica attraversare?!” urlava un Troll peloso. “Speravi di passare, ma io son spaventoso!”

“Scusa... non lo sapevo” tremò la sua vocina. “Cerco qua e là il mio nome: l'ho perso sta mattina!”

“oh cielo, o santi numi! E l'hai cercato invano?” (il Troll era un po' snob, perciò parlava strano)

“Io invece sono un Troll... ho un nome con la **T**. La vedi appesa al collo? Prendila, è proprio qui!”

“Oh grazie, sei gentile! Son false le leggende: pensavo che voi troll foste bestiacce orrende!” il Troll arrossì un poco: “Mi fai imbarazzare! Riprendi la ricerca, io torno a spaventare!”

“Perso il nome?” le chiese una grigia creatura. “Che disdetta, che guaio, che tremenda iattura!”

“Non ti invidio: io invece già dalla culla la memoria ho di ferro, non dimentico nulla! E mi chiamo...”

Mi chiamo... Santo cielo, stavolta l'ho scordato anche io!” E piangeva sconvolta. “Stai tranquilla: sei grigia, la tua zanna è elegante, il tuo naso è speciale... sei un grande elefante!”

“Ma che brava! Che sveglia! E che vispa capoccia! Come premio ti meriti... una gran bella doccia!” “Grazie mille!” le disse con la testa grondante “però certo dal nome sono ancora distante...”

“hai ragione, ma aspetta, ecco il mio contributo: una **E** di elefante sarà certo di aiuto!”. Incontrò una creatura sulla riva del mare: le sembrò un po' confusa e provò ad indagare. “Non so bene chi sono...” disse quella,

depressa. “Dillo a me: ho perso il nome! La tristezza è la stessa! Ho dei baffi da gatto... sono grigia e pesante... ma non caccio i topini... e non sono elefante! Ho una coda da pesce... ma amo l'aria e la sabbia. Sono tutto un pochino: tu sapessi che rabbia!” disse allora la bimba: “ora, guarda, riassumo:

hai i baffi, la coda e il colore del fumo... non ho dubbi, è sicuro! Non sei più misteriosa... puoi andare tranquilla: sei una foca giocosa!”

“Una foca! Hai ragione! Ecco cosa sono! E una **F** di foca sarà proprio il mio dono...”

Poggiata contro un tronco, in una gran radura, leggeva un bel librone una strana creatura.

“Buongiorno a te, bambina, felice di vederti!” “Non è che vuoi mangiarmi? Mi pare di piacerti...”

“Mangiarti? Stai scherzando! Forse ti sembra strano ma io odio la carne: sono vegetariano!”

“Perfetto. Ma chi sei?” “Ci sono dei poeti che mi hanno dato un nome: per loro son lo Yeti.”

“Che nome strepitoso! Per me invece è diverso... qualcuno me l'ha tolto... e quindi io l'ho perso!”

“Hmmm... mi pare un bel problema di tipo esistenziale e a pensarci un poco non si farebbe male... ma mentre io rifletto ho una cosa da darti: è l'**Y** di yeti, forse potrà aiutarti!”

E poi tornò indietro: rivide i suoi amici, i posti bellissimi, gli incontri felici. Ciascuno le aveva ceduto un pezzetto e ora di doni ne aveva un mucchietto. Raccolse le lettere che le avevano dato: le mise di seguito, e... l'aveva trovato! Riaveva il suo nome! Con gran coraggio l'aveva acciuffato in quel viaggio! Riprese il sentiero, tornò nel suo letto, già pronta a dormire, beato angioletto. Ma subito prima... "domani lo appendo" pensò sbadigliando, "questo nome stupendo."

STEFY

Con me quest'anno ci sono però due colleghe: Charlotte e Barbara. Mi dovete aiutare... Riuscite a trovare quali possibili personaggi il loro nome potrebbero formare?



LA MIA VACANZA A
NEW YORK

CHE FANTASTICA AVVENTURA HO VISSUTO QUEST'ESTATE! SONO VOLATA FINO A NEW YORK, NEGLI STATI UNITI D'AMERICA. IN QUESTA CITTÀ, CI SONO TANTISSIMI GRATTACIELI. UN GIORNO HO AVUTO LA FORTUNA DI SALIRE SU UNO DI QUESTI. CON L'ASCENSORE SONO ARRIVATA FINO AL 100° PIANO: ERO IN ALTISSIMO! DA LASSÙ HO POTUTO AMMIRARE IL BELLISSIMO PAESAGGIO DI NEW YORK.

MAESTRA KRIZIA



FARFALLE A 4'000 METRI

Intervista a maestra Alexia



Hai realizzato qualche sogno durante l'estate?

Ho conquistato alcune vette sopra i 4'000 metri di altitudine. Un'esperienza indimenticabile, ricca di emozioni e di tante fatiche.

Come ti sei sentita quando hai raggiunto i 4'000 metri per la prima volta?

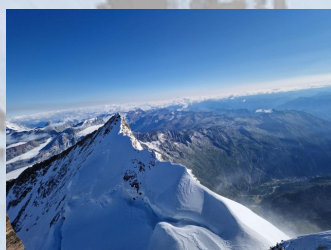
Ho guardato l'altimetro sull'orologio e non credevo ai miei occhi!

Ci sono stati momenti in cui pensavi di non farcela?

La nostra idea era quella di salire sulla cima più alta della Svizzera, ovvero la Punta Dufour, a 4'634 metri. Arrivati sulla cresta, a quota 4'400 metri, c'erano delle raffiche di vento talmente forti che faticavo a stare in piedi. Ho così guardato i miei compagni di cordata e ho detto loro che secondo me era troppo pericoloso. Eravamo in tre in cordata e non tutti erano d'accordo sulla mia decisione.

E poi cosa è successo?

Andrea ha voluto proseguire e raggiungere la vetta in solitaria, mentre Miro ed io abbiamo optato per la discesa lungo la via di salita.



Sei delusa di non aver raggiunto la vetta?

Vuoi sapere la verità? Inizialmente avevo l'amaro in bocca. Poi mi sono detta che saper rinunciare, in occasioni come queste, è la miglior conquista!



Il vostro amico che fine ha fatto?

È arrivato sano e salvo alla Capanna Margherita. Noi l'abbiamo raggiunto percorrendo una via alternativa che risale il ghiacciaio del Grenz. È stata una giornata infinita, iniziata alle 3.30 del mattino e terminata alle 19.30 con più di 3'600 metri di dislivello nelle gambe.

Hai collezionato altre cime?

Il giorno seguente, con i denti che battevano dal freddo e le gambe indolenzite, abbiamo conquistato altre due vette sopra i 4'000 metri. È stato magico!

UN'ESPERIENZA MAGICA SOTTO LE STELLE

Sono trascorsi ormai già due mesi da quando sono stata in vacanza a Capoverde, sull'isola di Boa Vista.



L'arcipelago di Capoverde si trova nell'Oceano Atlantico, a circa 500 chilometri dalle coste del Senegal (uno stato africano).

Tra le tante belle esperienze vissute durante la vacanza, quella che mi ha toccato maggiormente l'ho vissuta in riva al mare, camminando al buio, a tentoni, sotto un cielo stellato mai visto prima.

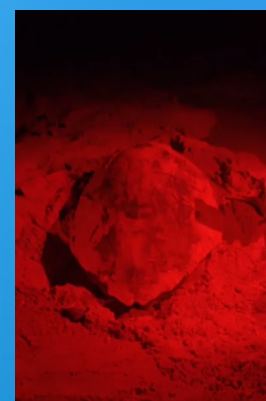


La nostra guida, Stravagante (di nome e di fatto!), ci ha accompagnato nella zona sud-est di Boa Vista per una nottata alla ricerca delle tartarughe marine.

L'isola di Boa Vista, infatti, è uno dei luoghi preferiti dalle tartarughe Caretta Caretta per la deposizione delle uova, che avviene da fine giugno a metà ottobre.

Le Caretta Caretta emergono dall'Oceano ogni anno di notte alla ricerca di un posto appartato dove deporre le uova... esattamente sulla stessa spiaggia in cui sono nate loro stesse.

Abbiamo così raggiunto la spiaggia e atteso, seduti sulla sabbia, l'arrivo delle tartarughe dall'oceano. Dopo qualche minuto le prime Caretta Caretta uscivano dall'acqua e cercavano il posto più adatto per deporre le uova. Lentamente ci siamo avvicinati a una di loro e abbiamo potuto assistere alla deposizione. Illuminate da lampade rosse (una luce che non le disturba), lentamente le uova, rotonde e gelatinose, si ammonticchiavano nel buco, scavato in precedenza dalla tartaruga.



Tutti quanti trattenevamo il fiato per l'emozione di quel momento magico.

Una volta coperto il nido con le sue pinne forti e piatte, la bestiola ha ripreso il cammino verso il mare. Lenta, pesante, determinata. Ferma sulla riva ha aspettato qualche secondo un'onda più forte e si è lasciata andare, scomparendo nell'oceano davanti a noi.

IN UN MARE DI PERCHÉ



Perché l'acqua del mare è salata?

Ti sarai sicuramente chiesto perché l'acqua del mare è salata, specialmente quando, durante una nuotata, ti è capitato di non tenere bene la bocca chiusa...

L'acqua che scorre nei fiumi, nel suo lungo percorso che dalle sorgenti la conduce fino ai mari e agli oceani, porta con sé i sali minerali presenti nelle rocce che ha attraversato oppure su cui è passata spinta dalla corrente. Tra questi sali c'è anche il cloruro di sodio, meglio conosciuto come sale da cucina, che dà all'acqua del mare il suo inconfondibile sapore salato.

Perché ci abbronziamo?



Quando ci esponiamo ai raggi solari, il nostro corpo assume un colore dorato davvero piacevole! Infatti la nostra pelle, per difendersi dall'esposizione ai raggi solari, produce una sostanza chiamata melanina, che ci dona appunto una piacevole abbronzatura e cerca di proteggerci dalle scottature. Attenzione però, è sempre necessario aiutare questo filtro naturale con quelli efficaci delle creme solari!



Perché si dice che nelle conchiglie si sente il mare?

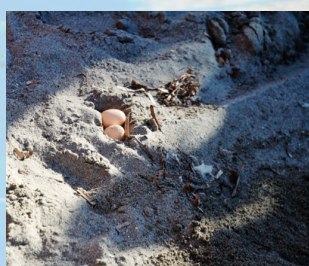
Il refolo di vento che si insinua tra l'orecchio e la conchiglia, e i rumori dell'ambiente circostante, fanno vibrare l'aria contenuta nella cavità della conchiglia, lasciata vuota dall'animale, provocando un'eco. Il carbonato di calcio che costituisce il guscio è infatti un materiale duro, sul quale le onde sonore rimbalzano più volte. Ciò fa sì che il suono venga ripetuto, dando l'illusione di ascoltare lo sciabordio.

CHE COS'È?

VISITANDO CRETA, DI SPIAGGIA IN SPIAGGIA, SONO ARRIVATA A PLATANIAS E SULLA SPIAGGIA HO TROVATO QUESTO STRANO OGGETTO ...



GUARDANDO BENE MI SONO ACCORTA CHE ERA STATO MESSO LÌ PER SEGNALARE CHE SOTTO ALLA SABBIA, IN QUEL PUNTO, C'ERA UN NIDO DI TARTARUGHE CARETTA CARETTA. BISOGNAVA FARE ATTENZIONE!!



SOTTO LA SABBIA UNA TARTARUGA CARETTA HA DEPOSTO LE UOVA, DA 110 A 130. PRIMA DI DEPORLE SCAVA UNA BUCA PROFONDA 50-60 CM CON LE ZAMPE POSTERIORI, CHE POI RICHIUDE CON LE ZAMPE ANTERIORI.

SI RIPRODUCE OGNI 2-3 ANNI MA DURANTE LA STESSA STAGIONE DEPONE FINO A 3 COVATE, A DISTANZA DI 15 GIORNI L'UNA DALL'ALTRA.

LA SCHIUSA AVVIENE SOLITAMENTE DI NOTTE DOPO 60 GIORNI. DOPO AVER ROTTO IL GUSCIO, I PICCOLI HANNO BISOGNO DI CIRCA 5 GIORNI PER SCAVARE LO STRATO DI SABBIA CHE RICOPRE IL NIDO E POTER POI COSÌ RAGGIUNGERE IL MARE. LE TARTARUGHINE MISURANO CIRCA 5 CM. UNA VOLTA IN ACQUA NUOTANO PER PIÙ DI UN GIORNO E UNA NOTTE PER TROVARE ZONE RICCHE DI CIBO. SE LA SABBIA È MOLTO CALDA NASCERANNO DELLE FEMMINE MENTRE SE LA SABBIA È SOTTO I 29 GRADI NASCERANNO MASCHI.

SOLO 1-8 TARTARUGHINE SU 1000 RAGGIUNGONO L'ETÀ ADULTA.

LE TARTARUGHE FEMMINE TORNANO NELLO STESSO POSTO DOVE SONO NATE PER NIDIFICARE. PER FARLO POSSONO MIGRARE ANCHE PER 5000 KM.



LE TARTARUGHE CARETTA CARETTA SONO TARTARUGHE MARINE A RISCHIO D'ESTINZIONE.

HANNO IL CARAPACE A FORMA DI CUORE DI COLORE MARRONE-ROSSICCIO.

LE TARTARUGHE MARINE SONO PER LO PIÙ ERBIVORE MANGIANO SOPRATTUTTO ALGHE E ALCUNI TIPI DI CORALLO. SI NUTRONO ANCHE DI MEDUSE, ESSENDO IMMUNI ALLA LORO PUNTURA GRAZIE ALLA LORO ROBUSTA PELLE. NON HANNO I DENTI.

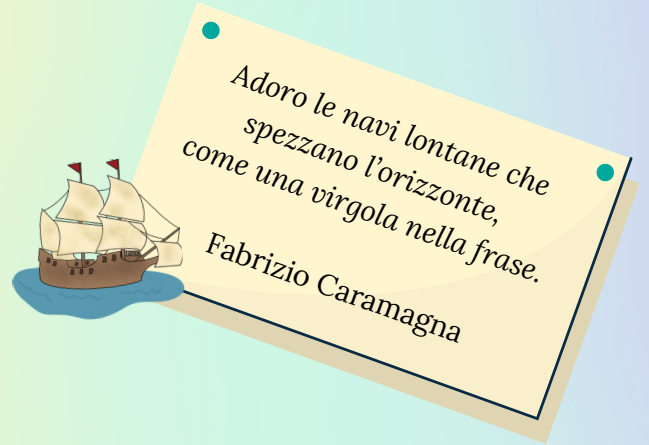
PUÒ VIVERE FINO A 100 ANNI.

LE TARTARUGHE MARINE NON POSSONO RITIRARSI ALL'INTERNO DELLA CORAZZA.

IL BANS DELL'ESTATE

Testo e musica di Andrea Ballabio e Fabrizio Ronco

“VOGLIO CANTARE, VOGLIO BALLARE,
VOGLIO SALTARE INSIEME A VOI,
VOGLIO GIOCARE, VOGLIO SUONARE,
VOGLIO RESTARE INSIEME A VOI
E QUESTO È IL BALLO DELL'ESTATE E VAI
CHE MI FA STARE INSIEME A TUTTI VOI
CHE CI FA DIRE ALLA GRANDE E POI CI
RIEMPIE DI FELICITÀ ...”



Quest'estate sono stata al cinema con mia figlia Greta a vedere il film *Elemental*.

Mi ha colpito molto una canzone del film, sia il testo che la musica.

Arrivate a casa con mia figlia abbiamo cercato la traccia musicale e abbiamo scoperto che a interpretarla è Mr. Rain, un cantante che ci piace molto.

Ora la sappiamo a memoria e la cantiamo spesso insieme ad alta voce.



FILATROCCA DELL'ESTATE

Filastrocca dell'estate:

in vacanza dove _____?

Dentro il mare che vi bagna

o sulla cima della _____?

Forse andate giù in paese

o in campagna per un _____?

Tante cose in verità

sono anche qui in _____

c'è un amico, c'è un'amica

c'è la vespa e la _____,

spunta un fiore quando piove

e le zanzare da ogni _____.

Cantano i grilli e le cicale,

i passerotti sul _____;

brilla qui la buona stella

se si posa una _____

andate

mese

montagna

città

formica

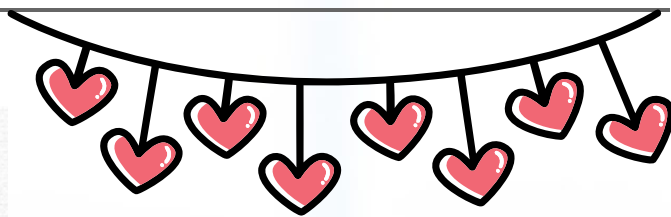
dove

coccinella

davanzale

Le filastrocche giocano sempre con le rime, ma in questa, forse per il caldo si sono sciolte!

Prova tu a ricomporre questa filastrocca sistemando le parole al posto giusto.



Ghiaccioli al melone e all'anguria

12 pezzi

🕒 15 min. preparazione

🕒 7 h 15 min. tempo totale

Vegano, senza lattosio, senza glutine



Ingredienti

1 limone
400 gr. melone
200 gr. anguria

Procedimento

1. Spremere il limone.
2. Eliminare i semi dei meloni con un cucchiaino, pelarli e tagliarli a pezzetti.
3. Versare i meloni e l'anguria in tre misurini graduati con ½ c. di succo limone ciascuno, frullare un po' alla volta.
4. Versare il composto rosso negli stampini.
5. Mettere in congelatore per circa 30 minuti.
6. Versare il composto arancione negli stampini, mettere in congelatore per ca. 30 minuti.
7. Versare il composto verde negli stampini, infilare gli stecchi.
8. Mettere i gelati in congelatore per ca. 6 ore o per tutta la notte.

E ora non resta che provarli!

Spiedini di frutta

Ingredienti per 6 spiedini

150 gr. ananas
130 gr. melone
120 gr. anguria
11 kiwi
40 gr. lamponi
25 gr. mirtilli

Strumenti

6 Spiedini
Tagliere
Coltello
Cucchiaino



Procedimento

Lavate con cura la frutta e tagliatela a fettine, il più possibile regolari. Nella frutta in cui è necessario, eliminate la buccia ed eventualmente i semi. Una volta pronti i vari pezzettini di frutta, infilateli nello spiedino. Giocate con le forme e con i colori.

Servi i tuoi spiedini per una macedonia originale e sfiziosa! In

alternativa puoi preparare degli spiedini di frutta ancora più golosi aggiungendo ... il **CIOCCOLATO**:

sciogli il cioccolato a bagnomaria e lascia intiepidire. Versa poi il cioccolato a filo sugli spiedini e guarnisci, se vuoi con della granella di nocciole, per donare una nota croccante alla tua merenda.



Conservazione

È consigliabile consumare gli spiedini subito dopo averli preparati. Puoi comunque conservarli in frigo per una mezz'ora all'interno di un piatto coperto con pellicola trasparente.

Se, invece, vuoi prepararli al mattino per servirli dopo pranzo, spremici sopra un limone, così da non far annerire la frutta.

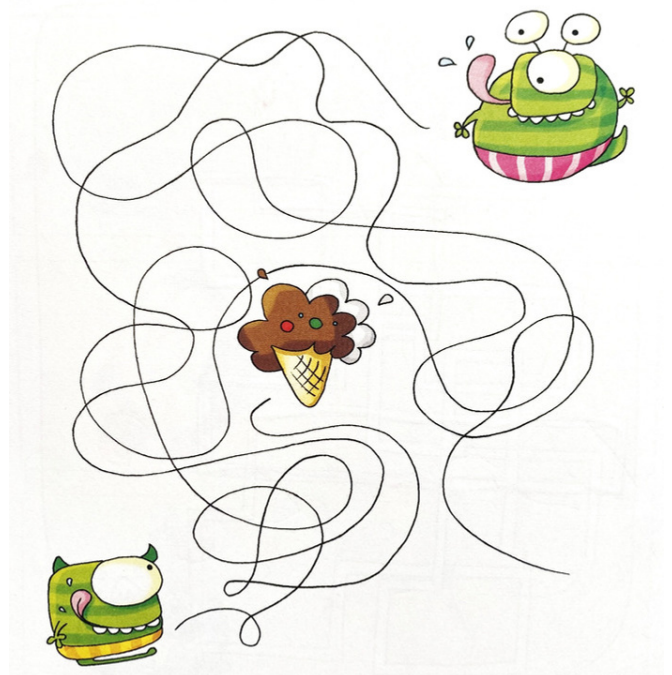


TROVA LE DIFFERENZE

Trova e cerchia le 9 differenze.



UN GELATO DA GUSTARE!



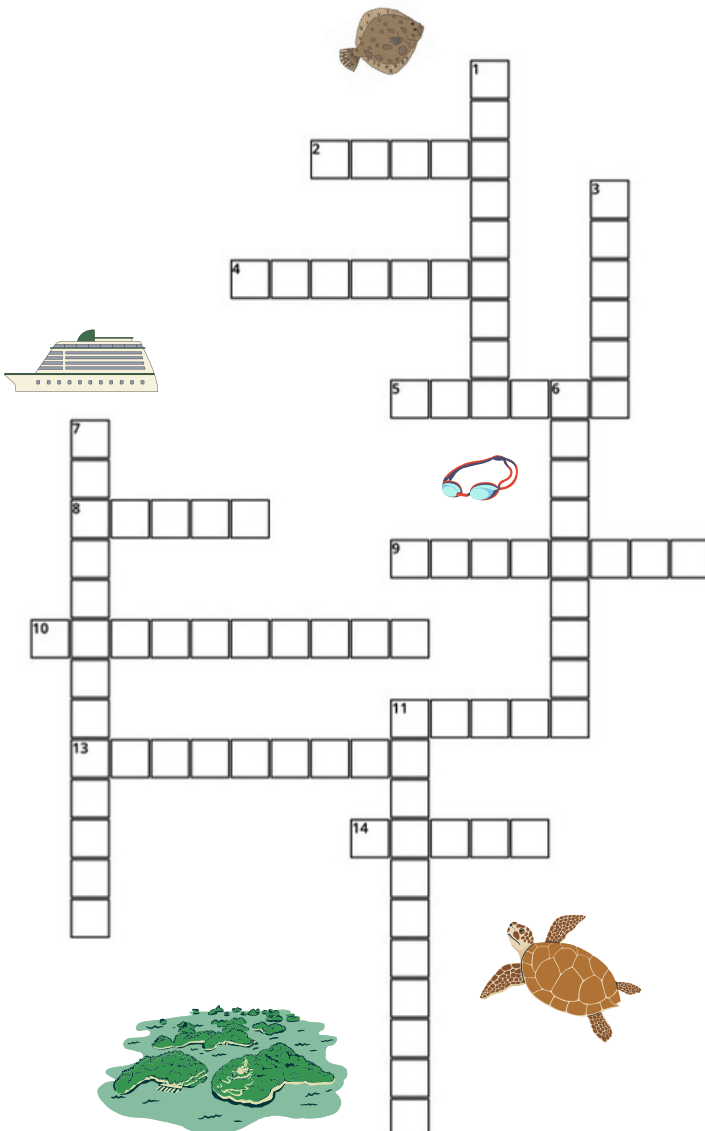
RUBI E OLIVER HANNO VOGLIA DI UN GELATO, MA SOLO UNO DEI DUE RIUSCIRÀ A RAGGIUNGERLO.

CHI SARÀ?

CRUCIVERBA

Siete pronti a giocare con le parole?

Risolvete questo cruciverba e scoprirete delle curiosità sulle mie vacanze trascorse al mare in Croazia.



VERTICALI ↓		ORIZZONTALI →	
1.	Mezzo di trasporto sul quale ho navigato per spostarmi da un paesino a una grande città.	2.	Naturale o frizzante: se è fresca ... è dissetante!
3.	Tra giugno e agosto.	4.	Pungono, fanno "zzz" e sono spesso fastidiose.
6.	Una sera è arrivato ... con un forte vento, tanti fulmini e tuoni.	5.	Lingua ufficiale parlata in Croazia.
7.	Sopra un cono o in una coppetta ... per me quel gusto è sempre una delizia.	8.	Questo pesce prende il nome da una figura geometrica.
11.	Con scarpe comode e zaino in spalla, pronta a camminare: ne ho fatte tante lungomare.	9.	Di sera regalano un panorama meraviglioso: il sole "se ne va" e il cielo si tinge di sfumature tra il rosso e il giallo.
		10.	Li ho indossati per nuotare e vedere i fondali marini.
		11.	Qualche volta le ho messe ai piedi per essere più veloce.
		13.	Ne ho vista una marina che nuotava in superficie.
		14.	Si trovano in mezzo al mare e ne ho visitate tante.



LUPETTO

VA AL MARE

